

XIII LEGISLATURA

COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER LA RIDETERMINAZIONE DEGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

VERBALE INTEGRALE DELLA RIUNIONE IN SEDUTA PUBBLICA N. 13 DEL 26/02/2013

BERTIN Alberto	(Presidente)	(Presente)
SALZONE Francesco	(Vicepresidente)	(Presente)
EMPEREUR Diego	(Segretario)	(Presente)
CHATRIAN Albert		(Presente)
DONZEL Raimondo		(Presente)
LATTANZI Massimo		(Presente)
LAVOYER Claudio		(Presente)

Partecipa il Sig. Fabrizio ROSCIO, in rappresentanza del Comitato promotore del referendum.

Fungono da Segretari Giuseppe POLLANO e Monica DIURNO.

La riunione è aperta alle ore 11:00, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) ore 11.00: Audizione del Presidente della Comunità montana Evançon Luigi MELLO SARTOR.
- 3) ore 12.00: Audizione del Presidente della Comunità montana Mont Emilius Renzo BIONAZ.

4) Programmazione dei lavori della Commissione.

* * *

Il Presidente BERTIN, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 1410 in data 20 febbraio 2013.

* * *

La riunione è in seduta pubblica, registrata e diffusa con strumenti telematici.

Alle ore 11.20 prendono parte alla riunione il Sig. MELLO SARTOR e la Sig.ra Minica BERNARDINI, Collaboratore amministrativo dell'ufficio tecnico della Comunità montana Evançon.

* * *

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA EVANÇON LUIGI MELLO SARTOR

BERTIN

Con un leggero ritardo iniziamo l'audizione. La ringrazio per la presenza. Come saprà, la Commissione sta facendo una panoramica sulla gestione di tutti i sub-ATO della Regione per avere una visione completa della gestione dei rifiuti. Per questa ragione, ci interessa conoscere la vostra esperienza. Vi chiederei di illustrarci come funziona da voi.

MELLO SARTOR

In previsione di questa riunione, come Comunità montana, ci siamo attivati per predisporre una bozza di memoria che raduni le realtà che viviamo per quanto riguarda il problema della raccolta dei rifiuti.

La funzionaria che si interessa di questo, che è qui con me, mi ha fornito alcuni dati che vi posso dare (oppure, vi do uno stampato che abbiamo predisposto). Abbiamo anche delle tabelle dove, suddivisi per i tre anni 2010, 2011 e 2012, si vedono le differenze delle quantità di rifiuti, anche a seconda delle specificità e delle ditte, e i soggetti che svolgono il servizio.

Come analisi cumulativa, possiamo differenziare tre dati, a seconda degli anni: si è partiti da una raccolta differenziata al 36-39 per cento, per poi incrementare al 41 e 236 per l'anno 2011 e giungere a quella attuale; il dato preciso, il totale del 2012 non lo abbiamo ancora, ma si attesta momentaneamente sul 43,011 per cento. Se questo incremento ci è senz'altro di conforto, dobbiamo anche renderci conto che sollecitiamo spesso anche la ditta Quendoz, affinché ricorra a tutti quegli accorgimenti tali da rendere il servizio il più ottimale possibile.

Siamo una Comunità montana di nove Comuni per i quali c'è la raccolta differenziata. Ci sono piccole modifiche, a seconda dei Comuni in cui ci troviamo, perché

qualcuno ha delle zone alte che non possono essere raggiunte, qualcuno, invece, ha delle zone che si sono aggiunte dopo per il perfezionamento del servizio: si tratta di Champdepraz, il capoluogo, ma anche di Ayas, che hanno dei punti abbastanza isolati. Nell'insieme, qualcosa la ditta Quendoz ha preso in considerazione e ha uniformato le necessità: il trasporto dei rifiuti solidi urbani dei nove Comuni, la gestione e la conduzione del conferimento dei rifiuti solidi urbani siti nei Comuni di Ayas, Brusson, Montjovet e Verrès; abbiamo delle isole ecologiche dove avviene il conferimento e, successivamente, i rifiuti sono ripresi e portati nei punti previsti dai contratti con la ditta Quendoz.

Il servizio di assistenza tecnica è di ventiquattr'ore su ventiquattro. Ci sono poi l'organizzazione e lo svolgimento del piano pluriennale di comunicazione per l'informazione, la sensibilizzazione e il coinvolgimento di tutte le utenze. Sono compresi la raccolta e il trasporto dei rifiuti mercatali e provenienti dalle aree cimiteriali, nonché delle carcasse animali: tutto questo è inserito nell'ambito del servizio. È compreso anche il servizio della raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbandonati, che è ancora un fenomeno che si verifica, nonostante l'attenzione verso la raccolta differenziata porta a porta.

Abbiamo poi la raccolta gratuita degli ingombranti a domicilio su richiesta e la realizzazione di uno specifico progetto di compostaggio domestico, con la fornitura gratuita di cinquecento compostiere da distribuire. Una parte di esse è già stata distribuita: chi ne ha la possibilità, se ha aree adiacenti alla propria abitazione, le ha già messe in funzione. C'è poi il progetto specifico per la raccolta dei rifiuti nei comprensori sciistici: questo interessa particolarmente il Domaine Skiabile e la zona alta di Brusson e Ayas e la raccolta gratuita a domicilio per le sole utenze non domestiche, delle cartucce, dei toner esausti, degli oli e grassi vegetali e animali residui della cottura degli alimenti. Vi posso lasciare questa memoria; se vi può servire si può fotocopiare.

Ci sono dei servizi aggiuntivi facoltativi che vengono richiesti da parte delle Amministrazioni, qualora necessari. Abbiamo l'attivazione di servizi a pagamento quali lo spazzamento meccanico e manuale delle strade, la pulizia delle griglie, delle caditoie stradali e lo sgombero neve, servizi che vengono poi risolti con dei cassoni scarrabili, naturalmente noleggiati: il noleggio è pagato per il tempo necessario a conferire nelle varie discariche, nei vari punti di raccolta.

Quanto alla frequenza della raccolta, si suddivide così: carta e cartone per bevande sono ritirati una volta la settimana, il cartone due volte la settimana nei Comuni di Ayas, Brusson e una volta negli altri Comuni, questo anche perché si verificano attività turistiche più intense che da noi, pertanto c'è una produzione maggiore di questa tipologia di rifiuti. L'imballaggio di plastica viene ritirato due volte la settimana nei Comuni di Ayas e Brusson nei periodi di alta e media stagione, una volta in bassa stagione e negli altri Comuni.

Abbiamo poi la raccolta del vetro e dell'alluminio che viene effettuata due volte la settimana, questo per il Comune di Ayas e Brusson, nei periodi di alta e media stagione, mentre una volta in bassa stagione e negli altri Comuni (d'estate, ovviamente, si incrementa questa periodicità per effetto del fenomeno turistico).

Infine, abbiamo l'indifferenziato. Per chi può farlo, come ho detto prima, è previsto il compostaggio. Per ciò che riguarda la situazione attuale, l'indifferenziato viene ritirato tre volte la settimana nei Comuni di Arnad, Issogne Verrès, Champdepraz e Monjovet, due volte la settimana nei Comuni di Challand-Saint-Anselme e Challand-Saint-Victor; tutti i giorni, invece, nei Comuni di Ayas e Brusson nel periodo di alta stagione, quattro volte la settimana nel periodo di media stagione e tre volte la settimana nel periodo di bassa stagione.

Questa è, in linea di massima, l'organizzazione attuale del nostro servizio dato in appalto alla ditta Quendoz. L'appalto scade nel 2014, con possibilità di rinnovo, salvo altre scelte di carattere economico.

Per la raccolta dei rifiuti, alla Comunità montana è stato conferito il depuratore; a sua volta, il depuratore è stato dato in gestione alla Valeco per ciò che riguarda la manutenzione. Ogni Comune ha i suoi depuratori, ubicati a Verrès, Brusson, Arnad, eccetera, con costi anche piuttosto elevati, anche perché alle spese concorre il trattamento dei fanghi che viene effettuato oltre il confine con il Piemonte.

BERTIN

Ci sono domande? Prego, Dott. Roscio.

ROSCIO

Vorrei fare un paio di domande. Ho sentito dire che il livello della raccolta differenziata è al 43 per cento, quindi decisamente più basso rispetto a quello previsto dalla legge. Non riesco ancora a capire bene, però, se il problema stia nell'inapplicabilità effettiva della legge, ovvero, se questa legge sia esagerata, non si riesce a rispettare in alcun modo, oppure se ci siano problemi di sostenibilità economica per cui costerebbe troppo fare un servizio di questo livello. È, cioè, una legge che dovrebbe essere rispettata? Non ho mai sentito che sia rispettata in Val d'Aosta. Vorrei capire allora come mai non si riesca a raggiungere questo livello.

MELLO SARTOR

Questo dipende dalla conformazione geografica dei nostri Comuni, che non sono concentrati soltanto per il servizio del centro abitato, ma abbiamo delle frazioni abbastanza distanti tra di loro. In questi Comuni, l'applicazione della raccolta porta a porta (o dell'indifferenziata porta a porta) assumerebbe un costo piuttosto rilevante. Esiste la differenziata con dei contenitori più grossi, che viene poi raccolta settimanalmente, a seconda del numero di abitanti. Questo è possibile farlo fino al raggiungimento dell'ottimo.

Se fosse da contabilizzare soltanto quello che avviene nel centro urbano, nel nostro centro storico, nello stesso paese di Verrès, che è quasi totalmente concentrato, sono certo che - Comune per Comune - Verrès si evidenzerebbe senz'altro con una percentuale maggiore. Questa è la media dei nove Comuni. Il servizio è accurato ed è rispettato da parte dei cittadini, ma ripeto, può concorrere la disagiata collocazione dei punti di raccolta di alta montagna. Non dimentichiamo che Montjovet ha cinquantacinque frazioni.

BERTIN

Prego.

ROSCIO

Quindi, nel fondovalle l'obiettivo si raggiunge, mentre, nelle frazioni lontane dal fondovalle, non si riesce? Avete questo dato? Nel fondovalle si raggiunge il 65 per cento, ma fuori no?

BERTIN

Prego, Commissario Empereur.

EMPEREUR

Grazie, Presidente. Saluto il Presidente della Comunità montana. Nell'esposizione che ha fatto all'inizio, il Presidente fa riferimento a questa crescita dal 36 al 43 per cento dal 2010 al 2012. Mi sembra di vedere, forse l'ha detto anche il Presidente, che l'appalto è del 2010. Quali sono state le misure che, dal 2010 ad oggi, hanno permesso questa crescita? Se non ho capito male, nell'ambito della Comunità montana, esiste una raccolta solo stradale, non c'è una raccolta porta a porta, o esiste una raccolta porta a porta per alcune realtà e una raccolta stradale per altre. Ha parlato di isole: vorrei capire - stavo guardando sul rapporto, ma non ho avuto tempo di verificarlo - se ci siano delle cosiddette stazioni di trasferimento, cioè quelle in cui si conferisce per poi trasportare, se dal vostro punto di vista sono ancora di attualità.

Ultima domanda: si fa riferimento al concetto del compostaggio domestico, si accenna di aver messo a disposizione della cittadinanza dei nove Comuni cinquecento compostiere domestiche. La mia domanda è: ci sono delle ragioni per le quali la Comunità montana Evançon non ha aderito al programma di finanziamento messo in campo dall'assessorato regionale competente per le cosiddette compostiere di prossimità?

BERNARDINI

Possiamo dire che l'appalto è cominciato a settembre del 2010, con la ditta Quendoz. Da allora, la Comunità montana ha messo in atto diverse azioni per cercare di alzare la percentuale di raccolta differenziata. Sei mesi dopo che è partito l'appalto, abbiamo cominciato la raccolta porta a porta nei Comuni della bassa valle, quindi in tutti e cinque Comuni della bassa valle si effettua la raccolta porta a porta per il 99 per cento della popolazione in alcuni Comuni e per un po' meno negli altri, tipo Montjovet: qui la parte della collina non poteva essere servita dalla raccolta porta a porta. Ad essere servito dalla raccolta porta a porta a Montjovet è circa il 50 per cento della popolazione, negli altri quattro Comuni il 99 per cento. Nella Valle d'Ayas, invece, si è stabilito di continuare con una raccolta stradale per l'impossibilità di fare il porta a porta, visti i flussi turistici. Questo ha subito portato un incremento, ci siamo infatti immediatamente accorti che le percentuali stavano salendo, probabilmente spinti dall'entusiasmo. Il sistema di raccolta porta a porta, comunque sembrava buono.

In più, abbiamo anche cercato di incentivare la popolazione, abbiamo fatto un sacco di iniziative, anche a livello scolastico, con i bambini: abbiamo realizzato, tra le altre, l'iniziativa del compostaggio, per cercare di spiegare alla gente il più possibile cosa doveva fare e l'importanza di raggiungere questi risultati. Da subito, abbiamo avuto un bel riscontro, ma poi, probabilmente, la gente si è di nuovo un po' adagiata: non dico che siamo tornati alle percentuali di prima, però abbiamo notato che le percentuali non si alzavano come ci aspettavamo.

Per quanto riguarda il compostaggio, la ditta Quendoz nel suo appalto ha offerto alla Comunità montana cinquecento compostiere gratuite. Abbiamo fatto una serie di corsi rivolti alla popolazione per spiegare che cos'era e abbiamo distribuito le compostiere a chi ha partecipato ai corsi. Non è esatto dire che non abbiamo aderito al finanziamento, viceversa, vi abbiamo aderito, ma non per le compostiere. Abbiamo chiesto, cioè, all'assessorato, se era possibile richiedere un finanziamento per la realizzazione del centro RSU di Challand-Saint-Anselme che stiamo facendo. L'assessorato ci ha dato l'okay, quindi ci hanno dato un finanziamento non per il compostaggio ma, sempre nell'ambito dello stesso progetto, per il centro RSU di Challand-Saint-Anselme, che stiamo realizzando (attualmente siamo in fase di progetto definitivo).

Quanto alle stazioni di trasferimento, abbiamo quattro centri RSU: quello di Ayas e quello di Montjovet, quello di Verrès, invece, è solo un centro comunale di conferimento. Quello di Brusson, che prima era una stazione di trasferimento, poi non è stata più utilizzata a quello scopo e ora è solo un centro comunale di conferimento.

BERTIN

Prego, Commissario Donzel.

DONZEL

Vorrei conoscere, per cortesia - se non li ha adesso, chiedo di poterli avere anche successivamente, in una seconda fase - i dati sul tonnellaggio dell'indifferenziato, cioè, se alla progressiva crescita della differenziata, consegua anche una riduzione di tonnellaggio dell'indifferenziato e viceversa.

Altra questione: circa le cinquecento compostiere, mi pare che solo una parte siano state distribuite. Esiste anche una verifica, o sono state sollecitate, visto che ci sono queste zone particolari, come le frazioni di Montjovet, forme di compostaggio domestico alternativo, anche senza compostiere? Vorrei sapere se esista una forma di verifica dell'utilizzo delle compostiere e se, da ciò, si deduca che c'è anche una diminuzione della quantità di organico conferito.

BERNARDINI

I dati che mi chiede sulle tonnellate a Reclou non li ho portati qui; comunque, glieli faccio avere il prima possibile, non è un problema. Ci siamo accorti che la quantità sta diminuendo progressivamente, però qui non ho dati a disposizione.

Per quanto riguarda il compostaggio, ad oggi abbiamo distribuito circa 370

compostiere; tuttavia, la gente continua a venire negli uffici a chiederne in quanto abbiamo fatto sapere che più di un centinaio erano ancora disponibili. Quindi, abbiamo in continuazione persone che vengono a richiedere compostiere.

Dopo averle distribuite, la società che ha fatto la campagna promozionale per conto della ditta Quendoz, ha fatto un giro di controllo per vedere che effettivamente le compostiere fossero utilizzate nel modo adeguato. Ha fatto dei controlli a campione, non le ha controllate tutte e trecento, e ha rilevato che le compostiere erano effettivamente utilizzate per gli scopi per cui erano state distribuite.

Sappiamo, comunque, che ci sono persone che hanno partecipato ai corsi di compostaggio e che poi non hanno ritirato la compostiera in quanto - come loro stessi ci hanno specificato - utilizzano la fossa o il cumulo, sistemi analogamente validi. Erano soltanto curiosi di conoscere i metodi più precisi per fare il compostaggio e sapere se sbagliavano qualcosa. Ci hanno chiesto informazioni di questo genere, ma non hanno ritirato le compostiere. Sappiamo che ci sono delle famiglie che sicuramente utilizzano altri metodi, però non abbiamo una schedatura relativa a queste famiglie. Se, con la TARES, verrà messa in piedi la famosa riduzione per chi pratica il compostaggio in qualsiasi forma, bisognerà fare una rilevazione di tutte queste famiglie, avendo anche loro diritto a questa riduzione. Attualmente, lo ripeto, non abbiamo ancora a disposizione il dato.

BERTIN

Ci sono altri interventi? Prego, Commissario Empereur.

EMPEREUR

Prima, mentre leggevo il consuntivo riferito ai centri di costo per la gestione dei rifiuti, ho notato che, dal 2010 ad oggi, c'è stato un incremento di 270.000 euro circa, con uno sforzo conseguente del 7 per cento di raccolta differenziata. Mi piacerebbe conoscere quanto costava questo servizio prima del 2010, ovvero prima di questo nuovo appalto, a quale percentuale eravate e quali costi avevate. Vi chiedo se sia possibile avere questo dato, anche non subito, naturalmente.

BERTIN

Ci sono altre domande? Prego, Dott. Roscio.

ROSCIO

Avrei ancora una curiosità da soddisfare. Non sono più informato, ma so che qualche tempo fa sul territorio di Issogne e Champdepraz c'era una fabbrica che riutilizzava materiali plastici per fare nuovi manufatti in plastica (mi sembra si chiamasse Lampoplast): avete notizie se sia ancora in funzione? Sapete se vi sia stato un interessamento per conferire la plastica prodotta dalla Comunità montana direttamente ed evitare l'approvvigionamento fuori dalla Valle?

MELLO SARTOR

È inattiva da parecchio; non abbiamo più sentito notizie al riguardo.

BERTIN

Ci sono altre domande? Bene, allora vi ringraziamo per la disponibilità.

* * *

Alle ore 11.45 il Consigliere LAVOYER, il Sig. MELLO SARTOR e la Sig.ra BERNARDINI lasciano la sala di riunione.

* * *

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE**BERTIN**

In attesa che arrivi il Presidente della Comunità montana Mont Emilius, Renzo Bionaz, che è stato convocato per le ore 12.00, potremmo fare il punto della situazione rispetto alle altre audizioni.

Abbiamo avuto alcuni problemi nel contattare i vari specialisti e, di conseguenza, al momento non siamo ancora riusciti a definire un quadro completo delle audizioni, anche per quanto riguarda la possibilità di audire gli amministratori della Val di Fiemme, dove, tra l'altro, sono in corso i campionati i mondiali di sci nordico. Peraltro, la concomitanza con le elezioni non è stata particolarmente favorevole per trovare un interlocutore da poter convocare in tempi brevi.

Rimanderei, quindi, a venerdì prossimo la questione per avere un quadro più preciso; tuttavia, se avete ulteriori suggerimenti od obiezioni, possiamo approfittare di questo momento per formularle.

EMPEREUR

Adesso abbiamo pianificato di sentire i Presidenti delle Comunità montane, ragion per cui venerdì e martedì prossimi sono già occupati da queste audizioni; magari, venerdì prossimo potremmo stabilire come muoverci in tal senso.

Signor Presidente, da questo punto di vista, coglierei l'occasione per esprimere alcune brevi considerazioni, se è possibile. Innanzitutto, mi preme sottolineare che, circa dieci giorni fa, abbiamo ricevuto una proposta per un'eventuale audizione di un consulente esterno. Ebbene, a seguito di un minimo di ricerca personalmente condotta, ho potuto constatare che la presenza del Dott. Ricci era già stata utilizzata in occasione del convegno promosso da Valle Virtuosa, così come la presenza del Dott. Favoino. Il loro modo di pensare, il loro approccio al tema e il contributo che possono dare alla Commissione non potrebbe avere un valore aggiunto rispetto a ciò che hanno già portato nel convegno. Pertanto, tenuto conto, tra le altre cose, del fatto che la presenza di queste persone ha un costo, sarebbe opportuno adottare un indirizzo di carattere diverso, da un punto di vista generale. Mi sembra che il Dott. Roscio abbia già fatto presente che tutti gli atti del

convegno sono disponibili; quindi, da questo punto di vista, il contributo che fornirebbero Ricci e Favoino si potrebbe già considerare acquisito.

In questo senso, avremmo la possibilità, se lo ritenessimo opportuno, di orientare la nostra attenzione verso altri soggetti. Al termine della scorsa riunione di Commissione, si era parlato di questi amministratori e di una realtà simile alla nostra. Certo, ci sono state delle difficoltà, tuttavia, da quel punto di vista, insisterei per vedere se gli amministratori della Val di Fiemme possano essere eventualmente disponibili.

Mi permetterei, inoltre, di avanzare due proposte. In primo luogo, sentirei un tecnico che abbiamo in casa, ossia a portata di mano, che è il Coordinatore scientifico dell'Osservatorio regionale, il Dott. Giorgio Ghiringhelli: credo sia un soggetto utile, dal punto di vista delle competenze tecniche, alla nostra necessità. In secondo luogo, se volessimo utilizzare eventualmente anche il contributo di realtà vicine alla nostra, coinvolgerei l'Assessore all'ambiente della Provincia di Torino, il Dott. Roberto Ronco, in questo nostro percorso. Queste due potrebbero essere delle voci nuove rispetto all'attività che stiamo svolgendo.

BERTIN

Per quanto riguarda il Dott. Favoino, potrebbe essere interessante audirlo in quanto potremmo approfondire la questione del trattamento finale dei rifiuti, che finora abbiamo tratteggiato ma non approfondito in modo così specifico, come sarebbe, a mio giudizio, necessario. Del resto, dovendo chiudere il ciclo in Valle d'Aosta, è essenziale capire come organizzare il trattamento finale dei rifiuti e con quali costi. Da questo punto di vista, il Dott. Favoino è uno specialista internazionale certamente in grado, conoscendo ormai da diverso tempo la realtà valdostana, di offrire quel supporto che ci serve. Sarebbe anche opportuno che il Dott. Favoino ci porti la documentazione in base alla realtà come lui la conosce. Peraltro, l'ho già sentito telefonicamente e gli ho accennato proprio questo aspetto di andare più nello specifico e indicare bene le procedure, in quanto si tratta di chiudere il ciclo in Valle d'Aosta. Aveva già dato la disponibilità; dopodiché, gli abbiamo chiesto di mandarci una e-mail al più presto per confermarci la data ma, al momento, non è ancora arrivato nulla. Dunque, in settimana vedremo di sollecitarlo.

EMPEREUR

Ho fatto un ragionamento di carattere generale; poi, se il Presidente ritiene che l'apporto del Dott. Favoino sia un apporto ulteriore rispetto a ciò che già conosciamo, che è riconducibile a quanto diceva poc'anzi, da questo punto di vista, credo che, anche da parte dei colleghi, ci possa essere una disponibilità.

BERTIN

Desidero, inoltre, far presente che la realtà della Provincia di Torino oggettivamente è molto diversa dalla nostra.

EMPEREUR

È comunque una realtà vicina alla nostra.

BERTIN

Ma, dal punto di vista demografico e morfologico, è molto diversa.

ROSCIO

Solo due parole, Presidente. Non ho nulla in contrario sull'opportunità di convocare amministratori di realtà vicine alla nostra, anzi; tuttavia, nutro qualche perplessità sulla Provincia di Torino, essendo molto diversa rispetto alla realtà valdostana. Forse, converrebbe puntare più sulle zone del Canavese (la parte appena fuori dalla Valle d'Aosta) o del Verbano-Cusio-Ossola, che ha caratteristiche che ricordano maggiormente la conformazione della nostra regione.

Ritengo che gli amministratori della Provincia di Torino abbiano problemi diversi da risolvere: Torino da sola fa già molto più della Valle d'Aosta; in più, ha il problema delle valli; mi sembra una realtà molto diversa dalla nostra. Tra l'altro, il Comune di Torino, andando verso l'inceneritore del Gerbido, sta assumendo indirizzi e, di conseguenza, connotazioni molto diverse rispetto a quelle che caratterizzeranno la Valla d'Aosta.

Sui consulenti non dico niente; ovviamente, li ho proposti perché potevano dare interessanti apporti. Comunque, è la Commissione che deve decidere. D'altronde, come sottolineava il Commissario Empereur, i filmati e gli atti del recente convegno tenuto in materia sono a disposizione.

Sono comunque convinto che il Dott. Favoino potrebbe dare un maggiore approfondimento, soprattutto rispetto alla parte finale di gestione; quindi, riterrei utile la sua presenza. Tuttavia, lo ripeto, è la Commissione che deve decidere.

BERTIN

Potremmo desistere con il Dott. Ricci, anche perché sono sorte nuove indisponibilità da parte sua, e mantenere l'audizione con il Dott. Favoino, che reputo interessante per gli aspetti sottolineati in precedenza.

Per quanto riguarda gli amministratori della Provincia di Torino, anch'io reputo quello un modello di gestione molto diverso dal nostro, quindi non saprei quale possa essere l'apporto rispetto alla nostra realtà.

EMPEREUR

Potremmo apprendere l'esperienza della Provincia di Torino e quella di Cusio-Ossola in modo da renderci conto delle eventuali differenze esistenti.

BERTIN

Sono modelli diversi che, però, comparandoli, potrebbero darci qualche spunto.

Allora facciamo così? Perfetto.

* * *

Alle ore 12.00 i Sig. BIONAZ e Stefano THEDY, Dirigente tecnico della Comunità montana Mont Emilius, prendono parte alla riunione.

* * *

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA MONT EMILIUS RENZO BIONAZ

BERTIN

Diamo inizio ora all'audizione del Presidente della Comunità montana Mont Emilius, Renzo Bionaz, che saluto, insieme al suo collaboratore, il dirigente Thedy, e ringrazio per la collaborazione manifestata venendo qui, oggi, a illustrare la situazione della Comunità montana Mont Emilius.

Vi faccio presente che la Commissione sta facendo una panoramica di tutti i sub-ATO per capire la gestione e le caratteristiche complessive di ognuno di essi e definire il quadro complessivo della gestione dei rifiuti in Valle d'Aosta. Pertanto, in questo ambito, ci interessa conoscere l'esperienza della vostra Comunità montana, che peraltro, essendo nelle vicinanze di Aosta, presenta particolari caratteristiche.

BIONAZ

Vi ringrazio di averci convocato per portare la nostra piccola esperienza su questa questione.

Darei avvio al mio intervento facendo un piccolo passaggio su come viene gestito questo nuovo servizio, che è partito nel 2010, per portarvi a conoscenza delle nostre iniziative.

Il nuovo appalto è partito nel 2010 ed ha una durata di sei anni, dunque fino al 2016. Le iniziative portate avanti nel 2011 sono state la riorganizzazione del servizio, la riduzione dei punti di raccolta e, quindi, una differente dotazione di tipologie, ovvero meno punti raccolta sparsi sul territorio e più punti a livello stradale e, di conseguenza, una dislocazione maggiore di bidoni per la differenziata. Abbiamo anche realizzato un servizio domiciliare per le utenze selezionate e dato una fornitura gratuita delle compostiere domestiche (ne abbiamo consegnate circa 1.800, e pensiamo sia un buon risultato).

Nel 2012 abbiamo completato la riorganizzazione del servizio, abbiamo promosso il compostaggio domestico e, grazie al contributo regionale, abbiamo installato ventitré compostiere meccaniche e una elettromeccanica, che abbiamo deciso di collocare nella microcomunità di Gressan (non è stata ancora montata, ma dovrebbe arrivare a giorni, se non sbaglio). Inoltre, abbiamo completato i lavori di costruzione e adeguamento degli otto centri comunali e siamo riusciti a passare dal 40 per cento di raccolta differenziata nel 2010 al 45 per cento nel 2012: abbiamo aumentato di cinque punti percentuali nel giro di

tre anni. È un piccolo risultato, ma vi assicuro che riuscire ad aumentare di cinque punti la differenziata è comunque un buon risultato.

Quali sono le iniziative che porteremo avanti nel 2013? Distribuiremo *kit* didattici nelle scuole elementari e consegneremo un centalogo alle circa 8.000 famiglie della comunità per illustrare come differenziare i rifiuti. Ci occuperemo, inoltre, della promozione sui centri comunali e avvieremo un corso per gli agenti di polizia locale sul tema del compostaggio. Infine, è nostra intenzione togliere i cassoni del verde e indirizzare tutti nei centri comunali per aumentare la differenziata. Al riguardo, avevamo avanzato una richiesta FoSPI per i seminterrati. Siamo andati avanti nel progetto e probabilmente arriverà il finanziamento.

Questo progetto prevedeva 118 postazioni di seminterrati su tutta la Comunità. Pensiamo che il progetto ci darà la possibilità di aumentare ancora la differenziata. Vi è poi un incarico all'adeguamento del sub-ATO. Queste sono le iniziative che abbiamo preso. Vengo ai costi e magari lascerò al dirigente la possibilità di elencarli. Produciamo sulla Comunità circa 7,018 milioni di quintali di rifiuti. Il costo base è di 650.000 euro; 1,3 milioni di euro è il costo totale del servizio della raccolta più il trasporto per un totale complessivo di circa 1,7 milioni di euro, anche se siamo molto vicini a 1,8 milioni di euro. Questo è il costo totale della raccolta dei rifiuti.

BERTIN

Ci sono domande? Ne faccio una io. È emersa in più occasioni, nel corso delle audizioni, la differenziazione all'interno del sub-ATO nel tipo di raccolta.

Nell'ultima audizione che abbiamo fatto questa mattina, è emersa una differenziazione tra i paesi del centro Valle nel quale si è instaurato una raccolta porta a porta e la parte più alta nella quale si è continuata una raccolta di tipo stradale. La vostra Comunità ha immaginato in passato o immagina soluzioni del genere o la vostra scelta è, da questo punto di vista, definitiva?

BIONAZ

Nel Consiglio dei Sindaci avevamo parlato della raccolta porta a porta, però i costi cambiano notevolmente. Non abbiamo approfondito il discorso del porta a porta. Parlo di utenze domestiche e non abbiamo approfondito questo tema. Dovremmo fare i conti perché pensare di fare una raccolta porta a porta con le diverse tipologie che abbiamo è difficile. Ad esempio, nel Comune di Quart, nella frazione di Trois Villes pensare di fare il porta a porta con dei costi contenuti è impensabile. Tuttavia, è stato solo un *pour parler* fino ad adesso. Crediamo tanto nel discorso dei seminterrati e siamo convinti che aumenti l'indifferenziata.

THEDY

In merito ai seminterrati, vorrei aggiungere un aspetto. Il Consiglio dei Sindaci e la Comunità montana ritengono che possa dare un risultato di questo tipo perché il progetto stesso prevede l'installazione sui seminterrati, e anche sui restanti cassonetti stradali, del

conta persone. Quindi, con l'individuazione dell'utente, potremmo far pagare in base a quanto ciascun utente produce.

BERTIN

Ci sono domande? Commissario Empereur, prego.

EMPEREUR

La prima domanda è riferita all'ultima considerazione che è stata fatta. Laddove voi parlate di queste postazioni (118-120 postazioni seminterrate) con l'individuazione dell'utente - la domanda è rivolta a voi solo per conoscenza mia personale - lo fate sulla falsariga di ciò che è già stato sperimentato nell'ambito della Comunità montana Grand Combin?

Vengo alla seconda domanda. Trovo interessante quanto il Presidente ha detto, a proposito delle iniziative nelle scuole, di questo dialogo con le famiglie, del corso agli agenti e di altre questioni. La domanda è la seguente: queste iniziative sono messe in campo in modo autonomo da ogni sub-ATO o, da questo punto di vista, c'è un momento di raccordo e di confronto con gli altri Presidenti di Comunità montana per mettere in campo iniziative che siano interessanti e che potrebbero divenire comuni e, quindi, di larga scala?

Passo alla terza domanda. Il Presidente ha fatto riferimento all'appalto che va dal 2010 al 2016. Dal 2010 ad oggi, c'è stato un aumento di cinque punti. Il costo oggi è di 1,8 milioni di euro. A quanto ammontava nel 2010, quindi all'inizio del nuovo appalto? E soprattutto, a quanto ammontava la percentuale di differenziata prima del nuovo appalto? Quali erano i costi?

THEDY

In merito all'ultima domanda, grazie al ribasso d'asta che si è verificato, il costo del servizio non è mutato rispetto al vecchio appalto. Possiamo dire, quindi, che i costi erano analoghi nell'anno 2010.

Per quanto riguarda il discorso delle iniziative in accordo con altre Comunità montane, abbiamo avuto modo di trovarci spesso in Regione a parlare delle nostre attività. Ci sembravano in linea con il piano di sotto ambito, però non si può dire che tutte le Comunità montane operino allo stesso modo. La Comunità montana Grand Combin che citava il Consigliere Empereur era proprio un esempio. Loro non hanno nessun centro comunale sul loro territorio; per cui, da questo punto di vista, c'è una differenziazione notevole rispetto alla nostra Comunità montana che aveva ottenuto all'epoca un finanziamento per la realizzazione di questi centri comunali. Anche in quel caso, si trattava di un finanziamento FoSPI, cosa che con i seminterrati non è stato possibile fare.

In merito al discorso della Comunità montana Grand Combin sui seminterrati, possiamo dire che, come Consiglio dei Sindaci, prima di operare questa scelta, sono stati fatti alcuni approfondimenti in alcune realtà. Fra queste, c'è la Comunità montana Grand Combin che, all'epoca, aveva la previsione di riconoscere l'utente e di pesare il rifiuto per differenza. Questo sistema aveva dato alcune problematiche. La scelta progettuale della

Comunità montana è stata quella di individuare il volume, cosa che adesso ha fatto anche la Comunità montana Grand Combin.

Erano state esaminate anche altre esperienze però di Valle. Una delegazione era andata a Trento e nella loro Provincia per vedere come operavano in quegli ambiti. Nel Biellese eravamo andati a vedere una realtà dove avevano messo alcune macchine per il riconoscimento degli utenti sopra i cassonetti stradali, cosa diversa rispetto alla Comunità montana Grand Combin, che aveva scelto di avere, su tutto il territorio, contenitori seminterrati per la raccolta, mentre il progetto della Comunità montana Monte Emilius prevede sia postazioni seminterrate che cassonetti stradali dotati del sistema di riconoscimento utente.

BIONAZ

Sul coordinamento non avevamo visto le altre Comunità. Vorrei fornire un dato. Dal conto economico che avevamo redatto per questo nuovo progetto del seminterrato, c'era una riduzione di circa 400.000 euro all'anno. Era dovuto al discorso del mero trasporto e ,alla fine, aveva dato anche qualche beneficio.

BERTIN

Il progetto a che punto è?

BIONAZ

Stiamo andando avanti e aspettiamo i lavori della vostra Commissione per sapere se ci siano altri indirizzi. Ci siamo fermati ad aspettare le vostre indicazioni. Se dovesse venire fuori il discorso del porta a porta, non avrebbe più senso avere i seminterrati.

BERTIN

Ci sono altre domande? Dott. Roscio, prego.

ROSCIO

Buongiorno. Ho sentito che avete distribuito moltissime compostiere e molte, meccaniche ed elettromeccaniche, ne avete installate o sono in corso di istallazione. Avete già avuto riscontri sulla produzione dell'organico? Avete avuto diminuzioni nella produzione dell'organico, dell'indifferenziato? Sapete quantificarle? Lo stesso discorso vale sui costi perché diminuendo l'organico...

THEDY

La quantificazione non è così semplice. Possiamo dire che, dai dati del 2012, la distribuzione è avvenuta principalmente l'anno scorso. C'era stato un progetto pilota a Saint-Marcel che riguardava centosessanta compostiere già nel vecchio appalto. Mutuando quell'esperienza, il nuovo appalto lo ha esteso a tutta la Comunità montana. Non abbiamo dati certi. Sicuramente c'è stata una riduzione della produzione di rifiuti e un aumento esponenziale rispetto a prima della raccolta differenziata. Non abbiamo dati precisi, li

potremmo estrapolare, però non è assolutamente detto che tutto sia dovuto al posizionamento, alla distribuzione, all'utilizzo di queste compostiere. In merito a quelle collettive, di fatto, non abbiamo ancora la possibilità di avere un risultato perché sono state installate soltanto a dicembre 2012, per cui il risultato lo vedremo eventualmente quest'anno.

EMPEREUR

A proposito della considerazione del Dott. Thedy, vorrei sapere se ci siano state difficoltà sotto il profilo dell'autorizzazione per le compostiere collettive.

THEDY

La scelta del Consiglio dei Sindaci mirava a sfruttare quest'opportunità che la Regione aveva offerto. Era stata compiuta in due direzioni: da una parte, ci sono le 23 compostiere meccaniche che andavano a coprire le mense scolastiche. L'ultima compostiera, che prevedeva il progetto, riguardava la frazione di Pila dove c'era l'opportunità di intercettare grossi ristoratori. Abbiamo avuto, però, un duplice problema. Il primo è di natura autorizzativa e riguarda la compostiera di Pila dove si sta rimodulando il progetto per portare questa compostiera elettromeccanica nella micro comunità di Gressan dove abbiamo molta utenza; l'altro aspetto, che aveva fatto decidere il Consiglio dei Sindaci in un certo senso, ovvero in prima battuta eliminando la compostiera di Pila, era quello legato ai costi di gestione.

Oltre ad avere l'autorizzazione, era anche necessaria l'abilitazione all'Albo smaltitori, cosa che ovviamente la Comunità montana non aveva direttamente, ma poteva avvalersi della ditta che svolgeva e svolge il servizio.

Tuttavia, il prezzo che ci ha chiesto la ditta per quest'attività era consistente. Abbiamo trattato un pochettino, siamo arrivati a dimezzare la loro offerta, ma poi ci siamo resi conto che due anni di gestione sarebbero equivalsi al valore della macchina, se l'avessimo acquistata. Il Consiglio dei Sindaci, quindi, ha ripiegato sulla soluzione di portare la macchina in una micro comunità per anziani dove le utenze sono quelle e, dal punto di vista della gestione, possiamo provvedere in maniera autonoma.

BIONAZ

Anche perché i costi sarebbero stati ribaltati su un solo Comune per il quale la situazione sarebbe stata insostenibile. Abbiamo lasciato perdere questa possibilità; però, come diceva prima il dirigente, l'abbiamo ribaltata sulla micro comunità di Gressan.

EMPEREUR

Se ho capito bene, c'è un aspetto di carattere autorizzativo. Ciò che ha fatto fare una scelta di carattere diverso è soprattutto un aspetto di carattere economico.

La compostiera prevista a Pila come può essere utilizzata e, di conseguenza, autorizzata nella micro comunità? Vorrei capire la differenza.

THEDY

La differenza riguarda chi conferisce il materiale. Se i conferitori sono molti e non sono localizzati nelle immediate adiacenze della struttura - per “molti” intendiamo diversi, più di uno - è necessaria l’abilitazione professionale, è necessaria un’autorizzazione, che la Dott.ssa Mancuso ci ha detto che deve essere semplificata, ma comunque è un’autorizzazione vera e propria e si pretendeva ovviamente l’iscrizione all’Albo nazionale smaltitori. Per cui la Comunità montana o otteneva l’iscrizione all’Albo nazionale smaltitori, e allora poteva gestire direttamente, o doveva ricorrere alla ditta che svolge il servizio che è autorizzata, ma che decide il prezzo. In una gara, la situazione potrebbe essere gestita in maniera differente. Laddove c’è un’esclusiva della ditta che svolge il servizio per sei anni, ci siamo sentiti con le mani legate. I due aspetti vanno di pari passo.

BERTIN

Ci sono altre domande? Dott. Roscio, prego.

ROSCIO

Ho ancora una domanda da fare. Avete previsto qualche agevolazione tariffaria per chi pratica il compostaggio domestico?

Vorrei fare un’altra domanda di carattere economico. Quando raccolgo le plastiche il COREPLA, se la plastica è di buon livello, mi riconosce 250 euro e anche di più per tonnellata. In qualche modo, l’intero contributo ritorna alla Comunità montana così che la stessa Comunità ha un vantaggio a migliorare la raccolta o torna solo un contributo parziale o addirittura niente per cui la Comunità montana non ha interesse a migliorare questo servizio?

BIONAZ

Rispondo alla prima domanda e poi lascio la parola al Dott. Thedy. Oggi abbiamo il Consiglio dei Sindaci e si pensa a una riduzione. Sicuramente decideremo una riduzione sul compostaggio. La percentuale, però, oggi come oggi, non sono in grado di comunicarla. Probabilmente è il 15 per cento.

THEDY

Sulla qualità della plastica, ho visionato la delibera di Giunta regionale che prevede un corrispettivo nel futuro per le Comunità Montane o, comunque, per i sotto ambiti che faranno la differenziata dietro pagamento dello smaltimento.

Allo stato attuale, invece, fino all’anno scorso, la situazione era questa: pagavamo per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati, non pagavamo nulla per i rifiuti differenziati. Siamo a conoscenza ovviamente che la Valeco e la Regione incassavano questi soldi per la vendita dei materiali. Immaginavamo che questo andasse a scomputo dei costi di gestione per cui i 18,08 euro a tonnellata che pagavamo erano decurtati dai costi depurati degli introiti derivanti dalla vendita dei materiali delle raccolte differenziate. In futuro, invece, sarà completamente diverso. Abbiamo visto che, in alcune tipologie, addirittura

incasseremo di più rispetto a quanto pagheremo di smaltimento per queste raccolte differenziate. Sicuramente ci sarà un'incentivazione, anche da quel punto di vista, per le Comunità montane e i sotto ambiti.

BERTIN

Ci sono altre domande? Commissario Donzel, prego.

DONZEL

Nel promuovere ulteriormente la raccolta differenziata, c'è un rapporto di costante scambio con la popolazione? Si sostengono le iniziative? C'è modo di sollecitare i cittadini?

Sta emergendo che, quando vengono messe in campo nuove azioni, quando c'è un nuovo appalto, c'è un attimo di confronto con la popolazione. Sentivamo poco prima il Presidente dire che, dopo un po', la tensione si allenta. Queste collaborazioni con la popolazione sono tutte fondate su iniziativa diretta della Comunità montana o si muovono anche tramite i Sindaci? C'è una collaborazione anche con le associazioni del territorio? C'è uno scambio, da questo punto di vista?

BIONAZ

Fino ad ora, è sempre stata la Comunità montana ad aver portato avanti le iniziative e le serate però, quando le abbiamo proposte, non abbiamo assistito a una grossa partecipazione. Tali iniziative, quindi, non ci hanno dato le soddisfazioni che ci aspettavamo. Siamo aperti anche nei confronti delle associazioni; se qualche associazione intende fare promozione, siamo a disposizione. Non vi è alcuna intenzione di non collaborare.

Una grossa promozione sarà quella del centalogo, attraverso il quale promuoveremo la modalità per differenziare. Ci rivolgeremo a tutte le famiglie: 8.000 famiglie avranno questo centalogo. Si tratta di una grossa promozione che la Comunità porta avanti. Inoltre, faremo delle presentazioni all'interno delle scuole che rappresentano il posto giusto per incominciare a insegnare ai nostri giovani come si differenziano i rifiuti.

THEDY

In occasione della presentazione del nuovo servizio, nel 2011 sono stati effettuati dieci incontri con la popolazione che sono stati preceduti da una conferenza stampa del Presidente e da una riunione con tutti gli *stakeholder* della Comunità montana operanti all'epoca. Li avevamo invitati tutti: qualcuno aveva partecipato ma, anche in quell'occasione, non vi è stata una grossissima adesione all'iniziativa. Tuttavia, la volontà era questa. L'anno successivo, quando abbiamo improntato l'annata sul tema del compostaggio, sono stati organizzati dieci corsi per promuovere e spiegare la tecnica del compostaggio.

Quest'anno, invece, nel 2013, non sono previsti incontri a calendario, ma è prevista un'iniziativa volta a informare ancora la popolazione in maniera più dettagliata per

procedere alla migliore raccolta differenziata e per promuovere questi centri comunali.

Aggiungo l'importanza del discorso della formazione degli agenti di polizia locale. A proposito di quest'iniziativa, se, da un lato, dobbiamo o possiamo riconoscere un'agevolazione a chi fa il compostaggio, dall'altro, in riferimento a chi ha ricevuto la compostiera o, perlomeno, ha dichiarato di fare compostaggio, dobbiamo essere certi che effettivamente la compostiera venga utilizzata. Nel caso di Saint-Marcel, il Comune pilota, vi era già stato lo sgravio fiscale per chi praticava compostaggio; ci siamo accorti che qualcuno aveva la compostiera ma non la utilizzava. A quella persona non è stata fatta alcuna multa ma è stato detto di riportare la compostiera in Comune.

Gli incontri, dunque, ci sono. Effettivamente quest'anno non ne sono stati previsti, ma a quest'attività del centalogo il Consiglio dei Sindaci ci teneva; ci rendiamo conto che, da quel punto di vista, anche noi abbiamo qualche vuoto che dev'essere colmato con un'informazione corretta. I centri comunali ci danno l'opportunità di raccogliere veramente diverse tipologie di rifiuti che prima non potevano essere prese in considerazione.

BERTIN

Ci sono altre domande? Prego, Dott. Roscio.

ROSCIO

Mi è giunta notizia che il Comitato civico di Nus ha organizzato una serata per proiettare un film di Roberto Cavallo che ha a che fare con la riduzione dei rifiuti. So che ci sono state difficoltà, ovviamente per questioni economiche, in quanto l'intenzione è di proiettare questo film nell'auditorium di Nus. In quest'ottica, sareste disponibili, come Comunità montana, a patrocinare l'evento? L'auditorium potrebbe essere rilasciato gratuitamente. La proiezione è prevista per venerdì.

BIONAZ

Siamo un po' in difficoltà, in quanto i soldi sono quelli che sono. Abbiamo mandato una lettera a questo Comitato civico dicendo che lo inviteremo a partecipare a tutte le nostre iniziative. Per quanto riguarda la sala, non so se il Comune di Nus la faccia pagare oppure no. Ci informeremo. È un discorso legato più al Comune che alla Comunità montana. Ad ogni modo, come Comunità montana, non avevamo la disponibilità economica.

BERTIN

Prego, Commissario Chatrian.

CHATRIAN

Buongiorno, solo una specifica. Per quanto riguarda la compostiera di Pila, era stata valutata, come servizio, la possibilità di concedere direttamente la gestione alla ditta? Questo aspetto è stato valutato anche economicamente, viste le due difficoltà che ci avete indicato (quella autorizzativa e quella di natura economica)?

THEDY

L'aspetto di natura economica era proprio legato al gestore del servizio, al quale abbiamo chiesto il preventivo o l'offerta per la gestione annuale. Il costo di gestione, in prima battuta, era addirittura lo stesso annuale dell'acquisto, per cui si parlava di circa 25.000 euro. Poi eravamo arrivati alla metà, ma, chiaramente, due anni di gestione equivalevano al costo dell'acquisto.

CHATRIAN

Avete valutato la possibilità di fare una piccola gara e di affidarla a qualcun altro per mettere in concorrenza, magari, altri soggetti titolati o interessati?

THEDY

Sinceramente no, ma non so neanche se esista questa possibilità. Avendo affidato con una gara omnicomprensiva il servizio due anni fa - che durerà ancora per quattro anni, quantomeno - di fatto non è stata presa in considerazione quest'opportunità.

BERTIN

Ci sono altre domande? Magari ne rivolgo una io per togliermi una curiosità. Prevedete cento e passa punti seminterrati, giusto? L'investimento totale a quanto ammonta?

BIONAZ

Ammonta a 3.600.000 euro.

BERTIN

La ringrazio. Se non ci sono altre domande, ringraziamo il Presidente e il dirigente della Comunità per la loro disponibilità. Buon lavoro.

* * *

Alle ore 12.30 i Sig. BIONAZ e THEDY lasciano la sala di riunione.

* * *

BERTIN

Abbiamo esaurito l'ordine del giorno. Ci aggiorniamo a venerdì pomeriggio per incontrare altre due Comunità montane e fare il punto della situazione, anche rispetto alle audizioni a venire. La seduta è tolta.

Il Presidente BERTIN chiude la seduta alle ore 12.30.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Alberto BERTIN)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Diego EMPEREUR)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Giuseppe POLLANO)

Data di approvazione del presente processo verbale: 15 marzo 2013